

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

## FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

Il coraggio, come suggerisce l'etimologia della parola, è una di quelle “*qualità del cuore*” senza la quale non saremmo pienamente umani.

Il contrario del coraggio, come ben sappiamo, è la paura, quel mostro a cento teste che è capace di ghermirci e di impedire che il nostro cuore agisca secondo le sue “*ragioni*”.

Ma “*Se cediamo alla paura*”, incalza l'autore “*vivremo la vita faccia a terra, respirando polvere e, nell'incertezza del futuro, negandoci anche il presente. Se ci alziamo e corriamo verso quel che desideriamo (la vita stessa) non abbiamo alcuna garanzia di riuscirci, ma di certo affermeremo la nostra dignità, il nostro diritto a esistere nel solo modo possibile: su due gambe, faccia verso la luce*”.

Questo libro svela pian piano la sua preziosità incitandoci a correre a testa alta verso la luce, verso la dignità e verso la libertà, portando alla nostra attenzione piccoli fatti, persone sconosciute ma eroiche, atteggiamenti ed azioni capaci di trasformare il sacrificio che ogni atto di coraggio comporta ed implica in amore.

Perché l'amore è intrepido.

Anche vivere in modo poetico e filosofico richiede coraggio.

Il coraggio di volgere lo sguardo su ciò che appare in modo meno evidente e chiassoso ai nostri sensi, il coraggio di percorrere la vita su sentieri poco battuti, di soffermarsi su tematiche insolite, di prestare ascolto alla bellezza e di riscoprire il valore e il significato della natura.

L'autore mette in primo piano la necessità di vivere la dimensione del “luogo”, spazio nel quale si ritrova la propria identità ed appartenenza: nei “non luoghi”, frutto della modernità, al contrario l'uomo è solo un “consumatore” passivo di spazio, uno spazio sempre più privo di quell'ordine intrinseco capace di legare un luogo ad un territorio, alla terra, al fluire della vita, alla divinità (*genius loci*) che lo vivifica.

Luogo d'eccellenza per questo “ritrovarsi” è il giardino, luogo che permette “*un ritorno al mondo incantato della physis*” e un “*agire poetico*”.

Il giardino si mostra come un'isola incantata, consentendo il ritorno alle origini e al sentimento della meraviglia, e ci appare come uno spazio ove il mondo è vissuto dal profondo, ovvero da quel lembo di spazio interno che contiene anche lo spazio esterno.

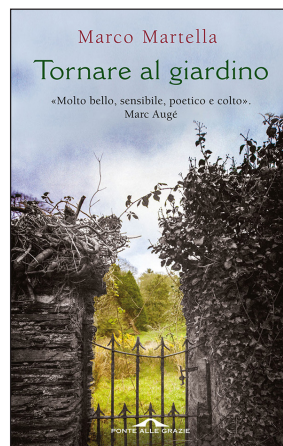
Anche tempo e metamorfosi si intrecciano in un giardino dove il crescere e il morire delle forme di vita è scandito dai ritmi delle stagioni e dai movimenti del cielo e dove il giardiniere “*lavora tutti i giorni con l'invisibile*” e costringe, con il suo operato, a ripensare il nostro posto nel cosmo.

E allora l'unica risposta possibile, come suggeriva Hölderlin, potrebbe essere quella di tornare ad “*abitare poeticamente la Terra*”.

40



**CORAGGIO!**  
Gabriele Romagnoli  
Feltrinelli, 2016



**TORNARE AL GIARDINO**  
Marco Martella  
Ponte alle grazie, 2016